



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

# Territori della Cultura

Rivista on line Numero 34 Anno 2018

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010

International Forum **Colloqui Internazionali**

**RAVELLO  
LAB 2018**  
13<sup>o</sup> Edition

NUMERO SPECIALE

Atti XIII edizione Ravello Lab  
*Investing in People*  
*Investing in Culture*

Ravello 25/27 ottobre 2018

**PEUR**  
ANNO EUROPEO  
DEL PATRIMONIO  
CULTURALE



# Sommario



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

## Comitato di Redazione

Pietro Graziani La rotta da seguire	8
Alfonso Andria, Claudio Bocci Ravello Lab: il valore della Community	12

## Contributi

Gabriella Battaini Dragoni Le politiche del Consiglio d'Europa per la cultura: la Convenzione di Faro	20
Antonello Grimaldi Beni culturali e futuro	26
Erminia Sciacchitano 2018 Anno Europeo del Patrimonio Culturale. Il contributo dell'Italia nelle Istituzioni Europee	30

## Panel 1: Audience Engagement, Audience Development: la partecipazione dei cittadini alla cultura

Francesco Caruso <i>Audience Engagement, Audience Development: la partecipazione dei cittadini alla cultura</i>	36
Maria Grazia Bellisario Quella gestione consapevole del paesaggio...	40
Michele Riccardo Ciavarella Verso una comunità/community della cultura?	44
Annalisa Cicerchia Come scegliersi un pubblico da amare e tenerlo stretto	48
Giuseppe Di Vietri Motivazione, intenzione, (don)azione. La promozione dell'Art Bonus e il ruolo ecosistemico dei Commercialisti	54
Laura Cecilia Garavaglia Il Festival Europa in versi	60
Stefania Monteverde Per una cultura democratica: dal bagno di folla alla comunità che partecipa	64
Patrizia Nardi Per una visione articolata delle Convenzioni UNESCO e del Consiglio d'Europa. Il patrimonio culturale, le sinergie possibili e la <i>governance</i> circolare.	70
Luca Pulvirenti Case Research and contribution	78
Fabio Viola Le istituzioni culturali alla prova dei pubblici del XXI secolo	82

## Panel 2: L'impatto economico e sociale dell'Impresa Culturale

Flavia Barca L'impresa culturale attrattiva e generativa di valore nel Mezzogiorno	92
Lucia Biondi L'impatto economico e sociale dell'impresa culturale. Qualche domanda per riflettere	98

# Sommario



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

Paola Raffaella David, Salvatore Aurelio Bruno Appunti sul recupero alla fruizione di beni marginalizzati, imprese culturali ed aiuti di stato	<b>102</b>
Paola Raffaella David, Salvatore Aurelio Bruno La via partecipata e sociale alle politiche culturali e le imprese culturali e creative	<b>116</b>
Paola Dubini Le anime delle imprese culturali e creative	<b>128</b>
Samanta Isaia Il Museo Egizio: un modello di Impresa Culturale	<b>130</b>
Chiara Laghi L'impatto economico e sociale della cooperazione culturale	<b>134</b>
Giovanni Marasco Accountability, indicatori e standard di qualità per i musei civici	<b>140</b>
Filippo Montesì Nota sul contributo della valutazione alla promozione e all'investimento nel settore culturale	<b>144</b>
Luciano Monti Il ruolo delle imprese culturali nelle nuove traiettorie dello sviluppo locale	<b>150</b>
Dunia Pepe La valorizzazione dei beni artistici e culturali per la crescita dell'economia circolare e dell'occupabilità giovanile	<b>158</b>
Marco Pini, Alessandro Rinaldi L'impatto economico e sociale dell'impresa culturale visto dal lato della relazionalità di impresa: un'analisi sull'Italia	<b>166</b>
<b>Appendice</b>	
Gli altri partecipanti ai tavoli	<b>172</b>
Bando "Patrimoni Viventi"	<b>197</b>

# Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

comunicazione@alfonsoandria.org

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

redazione@qaeditoria.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@alice.it

## Comitato di redazione

Jean-Paul Morel Responsabile settore  
"Conoscenza del patrimonio culturale"

jean-paul.morel3@libertysurf.fr;

Claude Albore Livadie Archeologia, storia, cultura

morel@msh.univ-aix.fr

Max Schvoerer Scienze e materiali del  
patrimonio culturale

alborelivadie@libero.it

Beni librari,

schvoerer@orange.fr

documentali, audiovisivi

Francesco Caruso Responsabile settore

francescocaruso@hotmail.it

"Cultura come fattore di sviluppo"

Piero Pierotti Territorio storico,

pieropierotti.pisa@gmail.com

ambiente, paesaggio

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore  
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

dieterrichter@uni-bremen.de

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione  
del patrimonio culturale

matilderomito@gmail.com

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo  
sul turismo culturale

adamendola@unisa.it

## Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

univeur@univeur.org

Monica Valiante

Velia Di Riso

Rosa Malangone

*Per consultare i numeri  
precedenti e i titoli delle  
pubblicazioni del CUEBC:  
www.univeur.org - sezione  
pubblicazioni*

*Per commentare  
gli articoli:  
univeur@univeur.org*

## Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

## Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 2148433 - Fax +39 089 857711

univeur@univeur.org - www.univeur.org

Main Sponsors:



ISSN 2280-9376

## La rotta da seguire



La tredicesima edizione di Ravello Lab si è conclusa, ancora una volta, con una attenta e convinta partecipazione: l'appuntamento annuale voluto dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali e da Federculture ha confermato come una comunità di esperienze a confronto porti a risultati di assoluta eccellenza. Seguiranno, come sempre, le Raccomandazioni, che saranno ancora una volta portate all'attenzione dei centri decisionali, pubblici e privati, del sistema Italia.

Tuttavia ritengo che occorra accompagnare i contributi che vengono raccolti in questo numero di "Territori della Cultura" con alcune considerazioni. Ho seguito i lavori dei due Panel nel quale si sono articolati i lavori, preceduti da una Tavola rotonda su "Le politiche europee per la cultura e la Convenzione di Faro"; gli auspici emersi sono stati certamente molti ed in particolare quello della approvazione, da parte del Parlamento italiano, della Legge di ratifica della Convenzione di Faro, sul valore del patrimonio culturale per la società, del 27 ottobre 2005. I due Panel hanno affrontato, il primo "La partecipazione dei cittadini alla cultura", il secondo, più specificamente tecnico, "Sull'impatto economico e sociale dell'impresa culturale".

Il confronto non sempre a favorito coerenti proposte, talvolta ci si è limitati a testimoniare esperienze, in ogni caso utili per la redazione delle Raccomandazioni. Vi è ancora da sottolineare come i due Panel hanno spesso toccato radici e sottese fasi comuni: come trovare forme di partecipazione dei cittadini alla cultura e gli aspetti economico-sociali dell'impresa culturale, sia in chiave italiana che europea.

Il tema sul quale occorrerà riflettere è se la cultura sia uno strumento ovvero sia un diritto da ricercare e definire anche attraverso una corretta lettura della Carta Costituzionale, superando la ancora ampiamente diffusa impostazione che vede l'accesso alla cultura non come un diritto di cittadinanza e,

conseguentemente, come coinvolgere le collettività, ampliando e differenziando le tipologie di accesso al patrimonio culturale che ancora oggi viene letto come non essenziale e quindi sacrificabile. Ecco, questi aspetti vanno attentamente analizzati introducendo una visione che veda i "Campanili" come palestre di incubazioni di quelle idee e di quel ruolo che considera i beni culturali e il territorio che li ospita come gli unici che possano far riscoprire l'identità storico-culturale, allo scopo di diffondere una cultura della appartenenza e della tutela. Solo così si potrà, nel tempo, ricostruire una vera coesione sociale. Insomma occorre che la gente torni ad essere protagonista attraverso una partecipazione diffusa.

Negli interventi questo tema è emerso spesso, più con affermazioni che con proposte, ad esempio: "I cittadini devono essere coinvolti" e ancora "i cittadini devono poter partecipare". Così come si è correttamente parlato diffusamente di "inclusione sociale", il tutto accompagnato da utilissime riflessioni su "contaminazione e coinvolgimento" anche ai fini di rilanciare la creatività nel settore culturale. Ed è questo l'aspetto che può fornire delle risposte ai problemi evidenziati. È assolutamente certo che la cultura ha un "mercato" e quindi un "consumo culturale" tutto da decifrare e sul quale investire e da gestire, anche attraverso momenti di collaborazione pubblico/privato. Tuttavia vi sono dei nodi che vanno ulteriormente affrontati, emersi in alcuni interventi, il primo dei quali è la latente contrapposizione tra cittadini ed elite, tra un centro ed una periferia, non necessariamente fisica. Dai contributi è infatti emersa la convinzione che si stia vivendo una fase complessa se non difficile, dove nel corso di pochi anni si è assistito a ben sei riforme dell'organizzazione ministeriale del settore, ancora peraltro in fase attuativa, attraverso moduli del tutto sperimentali, dove la navigazione appare incerta e va quindi ritrovata, superando l'attuale situazione che possiamo, citando Seneca, così definire "non esiste vento favorevole per il marinaio che non sa dove andare".

Ravello Lab e le Raccomandazioni sono un punto imprescindibile per definire la rotta da seguire.

*Pietro Graziani*